



TEATRO CAVOUR

La Città di Imperia può vantare un passato di prestigio legato al teatro e alla lirica. Un'eredità culturale che l'Amministrazione Comunale ha voluto valorizzare con un impegno concreto, promuovendo importanti investimenti a favore della "fabbrica" culturale del Cavour, restituendola alla comunità nel pieno del suo splendore architettonico e arricchita dalle più moderne strumentazioni scenotecniche. Questo intervento di recupero si è accompagnato a una ricerca storico-artistica approfondita, che ha messo in luce documenti inediti e ha riscoperto vicende e dettagli rilevanti per comprendere appieno la storia e il valore del Cavour.

Questa agevole pubblicazione nasce all'interno di questo percorso di riscoperta e ha il merito di soffermarsi su un elemento iconico del teatro: il "telero" che accoglie gli spettatori all'ingresso in sala. Conosciuto anche come sipario storico, quest'opera, realizzata da un figlio illustre di Imperia, il pittore Leonardo Massabò, s'intitola Le Glorie

d'Italia e raffigura al centro della scena Camillo Benso conte di Cavour, cui è intitolata l'intera struttura ottocentesca. Simbolo dell'unità nazionale e delle eccellenze artistiche e intellettuali italiane, questo telero rappresenta un vero e proprio "spettacolo nello spettacolo", capace di catturare l'attenzione del pubblico prima ancora che inizi la rappresentazione.

Anche attraverso la pubblicazione di questo volume, l'Amministrazione intende celebrare il Teatro Cavour non solo come spazio di intrattenimento e cultura, ma anche come simbolo di appartenenza collettiva, emblema della nostra storia e delle nostre radici.

Il Sindaco
Claudio Scajola



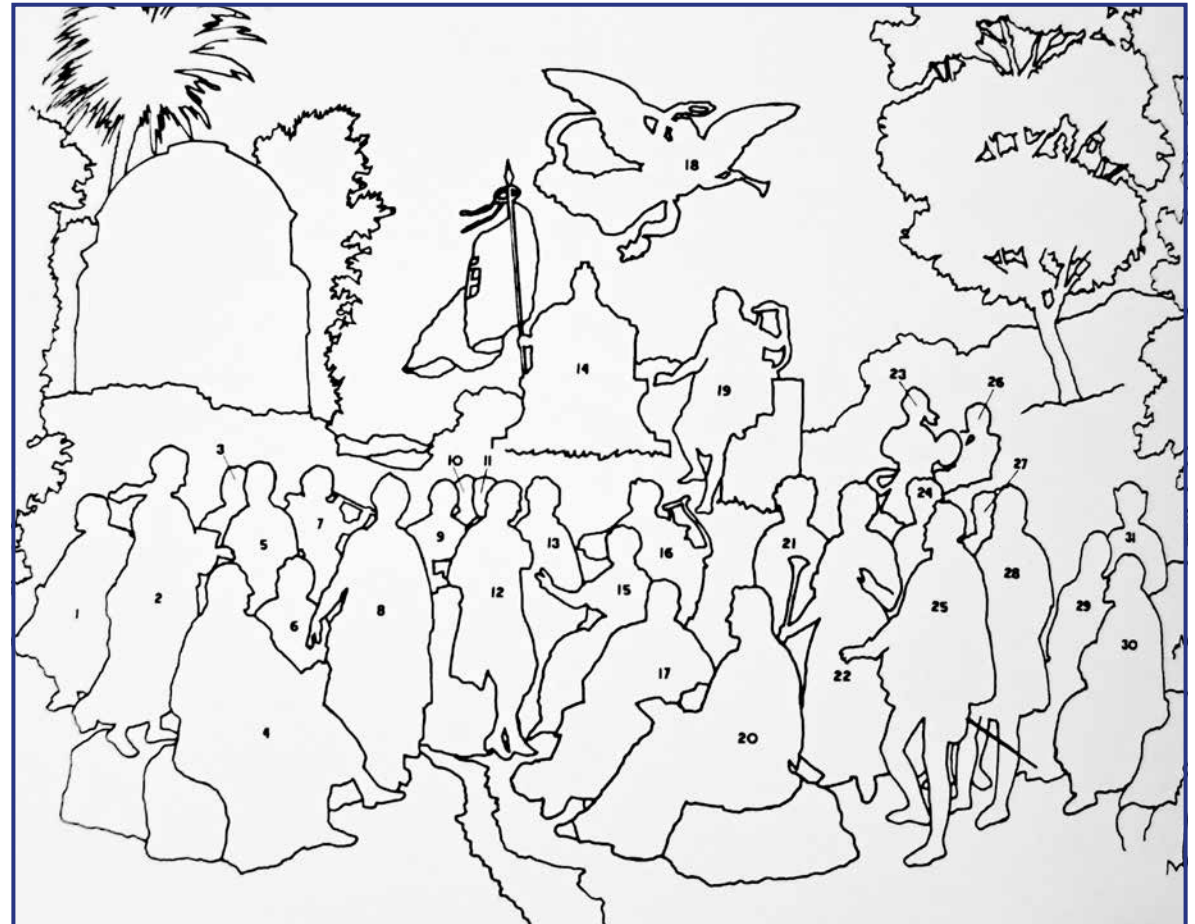
I personaggi illustri, tratti dalla storia medievale e moderna, rivivono in una ideale radura classicheggiante con il Pantheon sulla sinistra nel secondo registro, uniti ma scanditi a gruppi a seconda del genere artistico-culturale di appartenenza, in dialogo ideale con la Musa loro pertinente cui si rivolgono.

I venti protagonisti storici, tutti defunti all'epoca della realizzazione del telero, con i dieci mitologici o di personificazione, esaltano il retaggio culturale della Nazione in una lettura di stampo romantico, rappresentandone in chiave artistica le eccellenze nel campo del teatro, delle lettere, della scienza.

I temi raffigurati sono, da sinistra a destra, la storia, con Nicolò Machiavelli, Francesco Guicciardini e Carlo Botta che ebbero nella Storia d'Italia elemento comune di scrittura; la tragedia con Vittorio Alfieri e Vincenzo Monti; la musica con la triade Gioacchino Rossini, Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti; la commedia ed il melodramma con Carlo Goldoni e Pietro Metastasio. Superando i personaggi centrali di Cavour e Dante Alighieri - sovrastati dall'arte con Apollo, l'Italia in trono e la Fama alata in volo - si prosegue verso destra con le lettere: Francesco Petrarca, Giovanni Boccaccio, Ludovico Ariosto, Torquato Tasso e Matteo Maria Boiardo; per finire le scienze, con Galileo Galilei e Cristoforo Colombo.

Del contesto vegetale a contorno va rilevato il bordo inferiore floreale, retaggio di una concezione decorativa settecentesca dei telari da teatro. Personaggi rappresentati, da sinistra a destra:

1. Carlo Botta,
2. la Musa Clio,
3. Francesco Guicciardini,
4. Vittorio Alfieri,
5. Nicolò Machiavelli
6. Vincenzo Monti,
7. la Musa Euterpe,
8. la Musa Melpomene,
9. Gioacchino Rossini,
10. Vincenzo Bellini,
11. Gaetano Donizetti,
12. Carlo Goldoni,
13. Pietro Metastasio,
14. l'Italia,
15. la Musa Talia,
16. la Musa Tersicore,
17. Camillo Benso di Cavour,
18. la Fama,
19. Apollo,
20. Dante Alighieri,
21. Francesco Petrarca,
22. la Musa Calliope,
23. la Musa Erato,
24. Giovanni Boccaccio,
25. Ludovico Ariosto,
26. La Musa Polimnia,
27. Torquato Tasso,
28. Matteo Maria Boiardo,
29. La musa Urania,
30. Galileo Galilei,
31. Cristoforo Colombo.





Il Sipario del Teatro Cavour raffigura Le Glorie d'Italia ossia alcuni tra gli illustri personaggi che nel corso della storia hanno reso grande la Nazione: un tema allegorico, di impegno civile e storico, che esprime un concetto di italianità non ancorato alla realtà municipale ma partecipe dei processi storici del Paese.

Se la commissione dell'opera al pittore concittadino Leonardo Massabò (Porto Maurizio, 1812 - Roma, 1886) risale al 31 ottobre 1862, la sua inaugurazione avvenne, assieme a quella del Teatro, il 23 dicembre 1871: un lungo periodo, dovuto al cantiere teatrale assai complesso, che spaziò dalla raggiunta unità nazionale alla proclamazione di Roma capitale del Regno d'Italia.

L'autore, forte di solida formazione maturata presso l'Accademia di San Luca in Roma e pluridecennale esperienza artistica, metteva a frutto la perizia ritrattistica con la sapienza compositiva in una elaborazione di intenso impatto visivo, in grado di catturare lo sguardo del pubblico in attesa e di creare esso stesso stupore ed interesse.

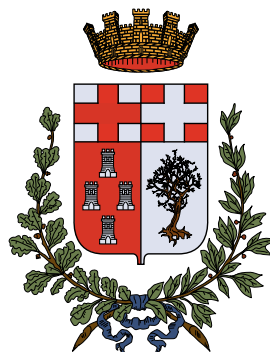
Al centro della scena sono Camillo Benso conte di Cavour e Dante Alighieri, forte richiamo all'unità politica e linguistica di un'Italia solenne, in trono, nella mano la bandiera nazionale rigonfia con lo stemma sabaudo di scorcio,

una delle prime rappresentazioni iconografiche note della raggiunta identità: lo statista posa la mano su una carta geografica rappresentante l'Italia in corrispondenza di Roma capitale e l'Alighieri è in atto di scrivere su di un volume sul quale è leggibile il titolo De Monarchia, riferimento alla componente sabauda nel processo di unificazione nazionale.

Il legame tra il sipario e Cavour è il perno simbolico dell'intitolazione del Teatro, deliberata poco più di un anno dopo la morte dello statista, nella stessa seduta consiliare durante la quale venne affidata al Massabò l'esecuzione del sipario di proscenio del nuovo Teatro Notturmo.

Il telero di grandi dimensioni - mt 8,83 x 11,16 - è stato restaurato nel 1993: la presentazione del restauro, il 21 ottobre di quell'anno, ha coinciso con il 70° anniversario della Città.

La sua riproposizione avviene con la riapertura del Teatro al termine di importanti lavori di riqualificazione, in occasione del Centenario della nascita di Imperia: con orgoglio il Teatro Cavour viene riconsegnato alla Città, per la quale potrà rappresentare un prezioso motore culturale in senso ampio, aperto alle discipline teatrali e musicali ed in generale rivolte allo spettacolo e laboratorio di progetti e di idee.



CITTÀ DI IMPERIA